

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il regolamento ha disposto che tutte le opzioni assegnate sarebbero divenute esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione fosse risultato superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non fosse stato superato, tutte le opzioni a un anno e il 30% delle opzioni a tre anni sarebbero decadute automaticamente.

Peraltro lo stesso regolamento ha previsto, in via sussidiaria, la permanenza della possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni fosse risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore del Gruppo (EVA) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni fosse risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Sempre in conformità al regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2000

In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 ha comportato l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 4,3 euro. In relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 3.938.000 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 4.725.600 opzioni), mentre (ii) sono stati raggiunti gli obiettivi sussidiari relativi tanto alla *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento quanto al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2000 risultano divenute esercitabili soltanto 11.026.400 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 5.513.200 – a seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal successivo 9 luglio 2001, in occasione della ridenominazione del capitale sociale in euro; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 4,3 euro a 8,6 euro.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2001

Per quanto riguarda invece la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2001, essa ha comportato l'assegnazione di complessive 68.548.100 opzioni in favore di 381 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 3,636 euro. Anche in relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 13.709.620 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 16.451.544 opzioni), mentre (ii) sono risultati raggiunti gli obiettivi sussidiari relativi tanto alla *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento quanto al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2001 risultano divenute esercitabili soltanto 38.386.936 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 19.193.468 – a seguito dell'indicato raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 3,636 euro a 7,272 euro.

Sintesi dello sviluppo del piano nel corso degli anni 2000 e 2001

In definitiva, sulla base di quanto sopra esposto, lo sviluppo del piano di *stock option* attraverso le due *tranche* relative agli anni 2000 e 2001 ha determinato, tenuto conto del menzionato raggruppamento delle azioni Enel, i seguenti risultati:

	Opzioni originariamente assegnate	Opzioni (a tre anni) divenute esercitabili
Tranche 2000	9.845.000	5.513.200
Tranche 2001	34.274.050	19.193.468

Aumento del capitale sociale a servizio del piano 2000-2001

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di Amministrazione, parzialmente esercitando la delega assembleare del dicembre 1999, ha quindi deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (inferiori nel complesso allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* del piano di *stock option* relative agli anni 2000 e 2001. In particolare – tenuto anche conto degli effetti derivanti dall'indicato raggruppamento delle azioni Enel – in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- > un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 5.513.200 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2004, al servizio delle opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2000 e divenute nel frattempo esercitabili, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 8,6 euro;
- > un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 34.274.050 euro, sottoscrivibile

entro il 31 dicembre 2005, al servizio di tutte le opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2001, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 7,272 euro. Per tale seconda *tranche*, peraltro, a seguito delle successive verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, l'aumento di capitale potrà essere sottoscritto fino a un massimo di 19.193.468 euro.

Tenuto conto di quanto da ultimo esposto, gli aumenti del capitale sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* 2000 e 2001 del piano non potranno in concreto superare l'importo complessivo di 24.706.668 euro (e, quindi, un ammontare pari allo 0,4% del capitale stesso). Si segnala inoltre che tali aumenti di capitale non sono stati finora in concreto sottoscritti in alcuna misura e, di conseguenza, non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano di *stock option* Wind

Si segnala che nell'ambito del Gruppo un'analoga iniziativa è stata assunta dalla controllata Wind Telecomunicazioni SpA, la cui Assemblea, nel novembre 2001, ha delegato al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 6.000.000 di euro a servizio di un piano di *stock option* sottoposto dal Consiglio alla medesima Assemblea e riservato a dirigenti della stessa Wind e/o delle società da essa controllate.

Tale piano di azionariato risultava impostato secondo un modello simile a quello di Enel sopra esposto, connotandosi tuttavia per la individuazione di obiettivi essenzialmente legati alla tempistica della quotazione di Wind e al raggiungimento di parametri di *performance* gestionale.

Tuttavia, per effetto del mancato conseguimento dell'obiettivo temporale concernente la quotazione di Wind - il cui termine ultimo era fissato da tale piano al 30 settembre 2003 - tutte le opzioni con esso assegnate risultano decadute.

Piano 2002

Nei maggio 2001 l'Assemblea straordinaria di Enel - in accoglimento delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in considerazione della insufficienza dell'importo residuo della citata delega assembleare del dicembre 1999 al fine di impostare ulteriori *tranche* del piano di *stock option* sopra esaminato - ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando:

- > di revocare, per la parte non ancora esercitata dal Consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel dicembre 1999, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;
- > di conferire al Consiglio di Amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 60.630.750 euro (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega attribuita nel dicembre 1999 e potenzialmente destinata all'intera platea dei dirigenti di Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.

Nel corso del mese di marzo 2002, in attuazione di tale ultima delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 (integrato nel settembre dello stesso 2002), unitamente al regolamento attuativo. Tale piano risulta caratterizzato da logiche significativamente differenti rispetto a quelle del piano 2000-2001 e di maggiore aderenza al mutato contesto dei mercati finanziari.

Il regolamento, come già disposto nel precedente piano, ha previsto l'assegnazione ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione di opzioni relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Anche in tal caso, in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato. Tra i destinatari del piano di *stock option* 2002 risultano compresi anche coloro che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, la carica di Amministratore Delegato di Enel e che hanno partecipato al piano stesso nella qualità di direttori generali.

Il regolamento ha disposto inoltre che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 30% a decorrere dal primo anno successivo a quello di assegnazione, per una ulteriore quota del 30% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 40% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del quinto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di tre "finestre" temporali della durata di quindici giorni di Borsa aperta ciascuna a decorrere (i) dalla verifica dei dati preliminari consolidati da parte del Consiglio di Amministrazione, (ii) dall'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli azionisti e (iii) dall'approvazione della relazione concernente il terzo trimestre dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il regolamento ha disposto che tutte le opzioni assegnate divengono esercitabili qualora (i) l'importo dell'EBITDA di Gruppo relativo all'anno di assegnazione e riportato nel budget approvato dal Consiglio di Amministrazione venga superato e (ii) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni risulti superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%). Qualora tali obiettivi non vengano congiuntamente raggiunti, tutte le opzioni decadono automaticamente, non essendo previsto alcun meccanismo che ne consente il recupero.

Analogamente a quanto disposto per il piano 2000-2001, il regolamento ha previsto che il prezzo di sottoscrizione delle azioni venga determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore

alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano 2002 In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 ha determinato l'assegnazione di complessive 41.748.500 opzioni in favore di 383 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,426 euro (e, per le sole opzioni assegnate nel settembre 2002, a 6,480 euro). In relazione a tale piano, dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è potuto accertare che nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate.

Aumento del capitale sociale a servizio del piano 2002

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2003 il Consiglio di Amministrazione, parzialmente esercitando la delega assembleare del maggio 2001, ha quindi deliberato un limitato aumento scindibile del capitale sociale (comportante una potenziale diluizione massima inferiore allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con il piano 2002.

In particolare, in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 41.748.500 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2007, al servizio di tutte le opzioni assegnate con il piano 2002 (in quanto divenute esercitabili), caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari (i) a 6,426 euro per le 39.245.000 opzioni assegnate nel marzo 2002 e (ii) a 6,480 euro per le 2.503.500 opzioni assegnate nel settembre 2002.

Si segnala che tale aumento di capitale non è stato finora in concreto sottoscritto in alcuna misura e, di conseguenza, anche in questo caso non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano 2003

Nel maggio 2003 l'Assemblea straordinaria di Enel – in accoglimento delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in considerazione della insufficienza dell'importo residuo della precedente delega assembleare del maggio 2001 al fine di implementare ulteriormente il piano di *stock option* da ultimo esaminato – ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando:

- > di revocare, per la parte non ancora esercitata dal Consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel maggio 2001, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;
- > di conferire al Consiglio di Amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 47.624.005 euro (e, quindi, per un importo pari a circa lo 0,8% dell'ammontare

del capitale stesso), dotata di caratteristiche analoghe a quelle delle precedenti deleghe del dicembre 1999 e del maggio 2001 e destinata a servizio del piano di *stock option* relativo all'anno 2003, quale già approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2003.

Il piano 2003 – tra i cui destinatari è stato compreso anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale – risulta ispirato a logiche analoghe a quelle del piano 2002, mutuandone le disposizioni del regolamento attuativo per quanto riguarda i diversi profili in precedenza descritti (concernenti, in particolare, i criteri di assegnazione delle opzioni ai dirigenti destinatari del piano, il periodo di maturazione delle opzioni e la loro concreta esercitabilità all'interno di prestabilite "finestre" temporali, le condizioni di esercizio delle opzioni, le modalità di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni e l'assenza di agevolazioni per il relativo pagamento da parte dei dirigenti partecipanti al piano).

In concreto il piano di *stock option* relativo all'anno 2003 ha determinato l'assegnazione di complessive 47.624.005 opzioni (comportanti una potenziale diluizione massima del capitale sociale pari a circa lo 0,8%) in favore di 549 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 5,240 euro. In relazione a tale piano, dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è potuto accertare che sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi, concernenti il superamento dell'EBITDA di Gruppo nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni e la *performance* dell'azione Enel rispetto all'indice di riferimento indicato nel regolamento attuativo del piano: si segnala a tale ultimo riguardo che il periodo di rilevazione dell'andamento sia dell'azione Enel che dell'indice di riferimento – periodo destinato a scadere per previsione regolamentare il 31 dicembre 2003 – è stato prolungato dal Consiglio di Amministrazione al 26 marzo 2004, al fine di ripristinare condizioni di normalità per una valutazione oggettiva del raggiungimento di tale obiettivo, a fronte di un'operazione (quale il collocamento di azioni Enel presso investitori istituzionali realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel mese di ottobre 2003) di per sé estranea alla gestione di Enel e tale da avere determinato, per la sua straordinaria e rilevante portata, notevoli riflessi sull'andamento del titolo.

Risultano pertanto essersi verificati i presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate con il piano 2003.

Stock option attribuite al Direttore Generale

Nello schema seguente sono indicate le *stock option* attribuite nel 2003 al Direttore Generale (e Amministratore Delegato) di Enel SpA.

A ciascuna opzione ivi indicata corrisponde la sottoscrizione di una azione.

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 2003			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2003			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2003			Opzioni scadute nel corso dell'esercizio 2003	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 2003		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
Paolo Scaroni	Direttore Generale Enel SpA	2.503.500	6,480	2006	4.200.000	5,240	2007	-	-	-	-	6.703.500	5,703	2006

Ricerca e sviluppo

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate.

In particolare, Enel Produzione ed Enel Green Power sono attive nella "ricerca competitiva", principalmente rivolta al miglioramento dell'efficienza, dell'economicità e della compatibilità ambientale del processo di produzione.

L'attività "di ricerca di sistema", effettuata a beneficio del sistema elettrico italiano, regolamentata dalla normativa di riassetto del settore elettrico e remunerata da un'apposita componente tariffaria, è svolta dalla società collegata CESI.

Rapporti con parti correlate

Le parti correlate sono state individuate avendo a riferimento il disposto della Comunicazione CONSOB n. 2064231 del 30 settembre 2002.

Con riguardo alle operazioni di Enel SpA dell'esercizio 2003, esse sono rappresentate dai rapporti con società controllate e collegate.

Le operazioni compiute da Enel SpA con parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, nonché l'assistenza amministrativa, fiscale, legale e societaria.

I rapporti con società collegate si riferiscono essenzialmente al noleggio di veicoli e a locazioni di immobili.

Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo della presente Relazione sulla gestione, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I rapporti con le parti correlate sono indicati in Nota integrativa in sede di commento delle singole voci di bilancio e sintetizzati nel seguente prospetto:

Principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie dell'esercizio 2003	Milioni di euro	Natura dell'operazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.101	Trattasi di ricavi per vendita a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da terzi e per prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle controllate.
Materie prime, servizi e prestazioni	70	Costituiti in massima parte dalla fornitura di energia estera da Trade, da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it, da servizi di edificio da Enel Real Estate, da servizi di telecomunicazioni da Wind, da prestazioni per attività di formazione da Sfera, nonché da prestazioni svolte da società collegate relative a locazione immobili da Immobiliare Foro Bonaparte e noleggio autovetture da Leasys.
Proventi finanziari e straordinari netti	589	Si riferiscono per 587 milioni di euro ai proventi finanziari netti e riguardano principalmente interessi maturati sui conti correnti intersocietari, sul debito accollato e sui finanziamenti concessi alle società del Gruppo, nonché le coperture sul rischio cambio. Per 2 milioni di euro sono costituiti da proventi straordinari netti prevalentemente per riaddebito dei costi sostenuti per il contenzioso e per plusvalenze da cessioni beni immobili.
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie	4.120	Si riferiscono all'accollo dell'indebitamento a medio e lungo termine e del debito per previdenza integrativa avvenuto in sede di conferimenti, nonché a successive concessioni di finanziamenti.
Crediti del circolante	3.869	Riguardano i finanziamenti a breve concessi sul conto corrente intersocietario, crediti commerciali e applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. I crediti commerciali derivano dalla cessione di energia acquistata da terzi esteri a Enel Distribuzione e dai servizi prestati da Enel SpA per l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.
Passività correnti	3.638	Riguardano i saldi dei conti correnti intersocietari, debiti commerciali e l'applicazione del regime dell'IVA di gruppo. I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a Enel Real Estate per locazioni e servizi di edificio, a Enel.it per prestazioni informatiche a Enel Trade per vendita energia elettrica. Includono inoltre i debiti commerciali verso società collegate prevalentemente per canoni di noleggio autovetture e locazione immobili.

Azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori e dai Sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione CONSOB n. 11971/99, nella tabella che segue sono elencate le azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore Generale, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci e Direttore Generale. Sono quindi incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2003 hanno ricoperto le cariche di Amministratore, Sindaco e Direttore Generale.

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2002	Numero azioni acquistate nel 2003	Numero azioni vendute nel 2003	Numero azioni possedute a fine 2003	Titolo del possesso
Gnudi Piero	Enel SpA	58.524 ⁽¹⁾	-	-	58.524 ⁽¹⁾	Proprietà
Scaroni Paolo	Enel SpA	20.192	1.245	-	21.437 ⁽²⁾	"
Morganti Franco	Enel SpA	787 ⁽³⁾	-	-	787 ⁽³⁾	"
Taranto Francesco	Enel SpA	-	10.000	-	10.000	"
De Leo Bruno	Enel SpA	525	-	-	525	"
Minervini Gustavo	Enel SpA	262 ⁽³⁾	-	-	262 ⁽³⁾	"

(1) Di cui: 262 personalmente; 18.262 da parte del coniuge; 40.000 da parte di società controllata.

(2) Di cui: 525 personalmente; 262 da parte del coniuge.

(3) Da parte del coniuge.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, prevedibile evoluzione della gestione e altre informazioni

I principali fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, sono di seguito descritti:

Attribuito a Enel SpA il "Risk Management Award"

L'11 febbraio 2004 la rivista britannica "Risk", una delle più qualificate in Europa in tema di gestione del rischio di cambio, ha attribuito a Enel il "Risk Management Award", premio che viene assegnato ogni anno all'azienda che più si è distinta nella gestione dei rischi finanziari. A Enel è stata riconosciuta l'eccellenza nella strategia finanziaria perseguita, focalizzata sulla riduzione del costo del debito e sulla sua stabilizzazione piuttosto che orientata al conseguimento di profitti sulla gestione dei derivati.

Domanda di quotazione in Borsa per Terna

Il 2 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha confermato l'intenzione di collocare sul mercato una quota del capitale di Terna, autorizzando la presentazione del prospetto informativo a CONSOB e della domanda di ammissione alla quotazione a Borsa Italiana.

Offerta vincolante per due reti elettriche in Romania

Il medesimo Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2004 ha autorizzato la presentazione di un'offerta vincolante per l'acquisizione della quota di maggioranza di due società rumene di distribuzione dell'energia elettrica, Banat e Dobrogea, che servono circa 1.400.000 clienti, pari al 17% del totale del Paese.

Disimpegno dal settore acqua

Il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, sempre in data 2 marzo 2004, nel quadro della strategia di focalizzazione sui settori dell'energia elettrica e del gas, ha deliberato il disimpegno progressivo dal settore dell'acqua. Il percorso individuato prevede la vendita mediante trattativa diretta di Enel Hydro, previo lo scorporo delle attività di progettazione, ingegneria e depurazione delle acque in una nuova società. Tali attività saranno individualmente valorizzate e cedute.

Cessione della partecipazione NewReal

Il 18 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha considerato in linea con le aspettative di Enel l'offerta migliorativa presentata dal consorzio DB Real Estate Management - CDC Ixis per l'acquisto del 100% delle azioni di NewReal, cui era stato in precedenza conferito il patrimonio immobiliare di Enel Real Estate. Il consorzio ha un periodo di esclusiva fino al 30 aprile 2004 per arrivare alla firma del contratto, che sarà successivamente sottoposto al vaglio dell'Autorità per la concorrenza e il mercato. L'offerta è relativa a un pacchetto di 887 immobili per un controvalore complessivo di 1,4 miliardi di euro. In preparazione di tale cessione, 335 immobili che non rientrano nel perimetro dell'operazione saranno trasferiti da NewReal a Dalmazia Trieste per un valore di circa 380 milioni di euro, ai fini di una successiva valorizzazione.

Prevedibile evoluzione della gestione

I risultati economici e il livello dell'indebitamento di Enel, che ormai svolge essenzialmente la funzione di *holding* industriale, continueranno a essere influenzati dai risultati conseguiti dalle partecipate, nonché dagli effetti indotti dalle operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni nell'ambito del processo di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo e di focalizzazione delle attività sul *core business* energia.

In tale contesto, come già delineato nei fatti di rilievo, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha deliberato di collocare sul mercato una quota del capitale di Terna, nonché, il disimpegno progressivo dal settore dell'acqua prevedendo la vendita di Enel Hydro.

Enel SpA, per vincoli contrattuali, continuerà a gestire in via transitoria i contratti pluriennali di acquisto di energia dall'estero. Tale energia, in base al decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003, sarà ceduta all'Acquirente Unico SpA, a cui lo stesso decreto ha assegnato la titolarità delle funzioni di garante della fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato. Peraltro, in una prima fase transitoria, secondo quanto previsto dallo stesso decreto e dai successivi indirizzi del Ministro, l'Acquirente Unico si avvale di Enel SpA fino all'avvio operativo della Borsa dell'elettricità.

Altre informazioni

Indagini in corso da parte della Procura di Milano

Nel mese di febbraio 2003 si è avuta notizia di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano (procedimento penale n. 2460/03 RGNR) nei confronti dell'ex Amministratore Delegato di Enelpower e di altri indagati, per i reati di cui agli artt. 416 (associazione per delinquere), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio) e 319 bis (circostanze aggravanti) cod. pen. Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche disposto perquisizioni e sequestri di documenti che hanno avuto come oggetto:

- > tre commesse aggiudicate a Enelpower nell'area Asia medio orientale, inclusi i sottostanti contratti commerciali;
- > alcuni contratti di fornitura, di ingegneria e di servizi stipulati con vari fornitori.

Successivamente, dagli sviluppi delle indagini e dagli elementi conoscitivi acquisiti, è emerso che la condotta contestata agli indagati è quella di essersi illecitamente arricchiti a danno di Enelpower ottenendo, attraverso i contratti in questione, la retrocessione di una parte delle somme corrisposte per i contratti stessi e distraendo in tal modo fondi dalla società.

In relazione a quanto sopra Enel SpA ha provveduto ad avviare apposite azioni giudiziarie e altre iniziative a tutela degli interessi della Società e di quelli dei propri azionisti. In particolare, Enel SpA, in base alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 giugno 2003, ha provveduto a proporre querela nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e di un ex dirigente di

Enelpower per l'ipotesi di reato di falso in bilancio previsto dall'art. 2622 cod. civ. (con riferimento agli anni 2000 e 2001) nonché per l'ipotesi di reato di appropriazione indebita previsto dall'art. 646 cod. pen. Analoghe iniziative sono state adottate anche da Enelpower che, sulla base di deliberazioni adottate dal proprio Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a proporre denuncia-querela sempre nei confronti dell'ex Amministratore Delegato e di un ex dirigente della società stessa per l'ipotesi di reato di appropriazione indebita previsto dall'art. 646 cod. pen., nonché per l'ipotesi di reato di infedeltà patrimoniale di cui all'art. 2634 cod. civ. e infedeltà a seguito di dazione e promessa di utilità di cui all'art. 2635 cod. civ. Le suddette querele si estendono di diritto nei confronti di tutti coloro che risultino avere concorso al compimento dei reati in questione.

Nel frattempo Enelpower ha avviato specifiche iniziative anche nei confronti di fornitori che risultano essere coinvolti nell'indagine in corso, inviando loro apposite lettere di contestazione nelle quali prospetta il proprio intendimento - qualora gli illeciti ipotizzati dovessero trovare conferma - di ottenere anche per le vie legali il risarcimento dei danni subiti e sospendendo cautelativamente il pagamento di talune fatture relative a forniture oggetto di indagine.

Nel mese di luglio 2003 la Procura ha altresì disposto perquisizioni e sequestri di documenti in relazione all'ipotesi di reato prevista dall'art. 416 cod. pen., a carico di un consulente ed ex dirigente di Enelpower, nonché dell'Amministratore di una società che aveva stipulato un contratto di servizi con Enelpower.

Successivamente è emerso dalle indagini il coinvolgimento del Presidente di Enel Produzione, il quale, dopo aver reso dichiarazioni spontanee presso gli Uffici della Procura di Milano, ha rassegnato in data 11 luglio 2003 le proprie dimissioni dal Gruppo e dalle cariche in esso ricoperte.

A seguito di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha nuovamente conferito mandato a promuovere, anche con riguardo a questi ulteriori sviluppi del procedimento, le azioni giudiziarie più opportune nell'interesse della Società e del Gruppo. Analoga iniziativa è stata assunta anche dal Consiglio di Amministrazione di Enel Produzione che ha dato anch'esso mandato per promuovere azioni giudiziarie a tutela della società, finalizzate, in questo caso, nei limiti dell'eventuale rilevanza per la società stessa degli illeciti addebitati al suo ex Presidente.

Va inoltre segnalato che in precedenza, in data 5 marzo 2003, era stato notificato a Enelpower, in persona del suo legale rappresentante, avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 del D.Lgs. n. 231/2001 in relazione alle indagini in corso. Per le indagini specifiche connesse a tale ipotesi di responsabilità è stata richiesta (come risulta dall'avviso notificato in data 14 ottobre 2003 dall'Ufficio del GIP del Tribunale di Milano) una proroga del termine.

Sempre nell'ambito del medesimo procedimento penale, la Procura della Repubblica ha poi richiesto, in via cautelare, al GIP del Tribunale di Milano l'applicazione, nei confronti della Siemens AG, del divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione (quale misura cautelare prevista dal D.Lgs. 231/2001).

basando tale richiesta sui rapporti asseritamente illeciti intercorsi tra funzionari Siemens, e l'ex Amministratore Delegato di Enelpower e l'ex Presidente di Enel Produzione.

Con riferimento ai rapporti intercorsi tra le società del Gruppo Enel e Siemens, si precisa che:

- > in data 18 febbraio 2000 e 3 agosto 2001 Enelpower e Siemens AG avevano sottoscritto contratti per la fornitura di dodici turbine;
- > in data 23 marzo 2003 Enel Produzione e Siemens SpA avevano stipulato un accordo quadro relativo a interventi di "revamping" e "service manutentivi" sulle turbine sopra menzionate.

A seguito di trattative intercorse tra le parti, in data 2-4 dicembre 2003 è stato definito un accordo transattivo tra Enel SpA, Enelpower ed Enel Produzione da un lato e, dall'altro, Siemens AG - anche per conto di Siemens SpA - in relazione ai fatti oggetto del procedimento penale. Tale accordo è volto sia al risarcimento, in favore delle tre società del Gruppo Enel sopra indicate, dei danni all'immagine, sia alla rettifica e alla novazione dei contratti in essere tra Siemens SpA ed Enel Produzione, che consentirà di ottenere migliori condizioni su future forniture e prestazioni. Per effetto di tale accordo, il Gruppo Enel ha ottenuto il riconoscimento di un risarcimento di 20 milioni di Euro per danni all'immagine (di cui hanno beneficiato in pari misura Enel SpA ed Enelpower SpA), nonché una rettifica e novazione dei contratti in essere tra Siemens SpA ed Enel Produzione, che consentirà a quest'ultima di ottenere migliori condizioni su future forniture e prestazioni. Di tale accordo - di cui era stata precedentemente informata la Procura della Repubblica - è stata data notizia al GIP nel corso dell'udienza del 3 dicembre 2003. Copia della transazione è stata successivamente depositata al GIP in data 12 dicembre 2003.

All'udienza del 3 dicembre 2003, il GIP si è riservato di decidere in merito alle richieste interdittive nei confronti della Siemens e si è ancora in attesa del provvedimento. Nel frattempo, all'udienza del 6 febbraio 2004, lo stesso GIP ha respinto le richieste ed eccezioni presentate dai difensori di Ansaldo Energia SpA e Ansaldo Caldaie SpA che avevano proposto istanza affinché con la loro presenza fosse integrato il contraddittorio oggetto del tema *decidendum* (eventuale applicazione di misura interdittiva nei confronti di Siemens AG) assumendo di essere "parti interessate".

Inoltre, in data 19 febbraio 2004 le società Enelpower, Enel Produzione ed Enel SpA hanno sottoscritto un accordo transattivo con Alstom Holdings SA, Alstom Power Inc. e Alstom Power Italia SpA volto a risarcire il danno all'immagine procurato alle società del Gruppo Enel in conseguenza dell'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Milano in relazione all'ordine di forniture per il progetto Sulcis. Per effetto di tale accordo è stata rilasciata da parte di Alstom una nota di credito di 2,5 milioni di euro; nonché un'ulteriore nota di credito per 2 milioni di euro da utilizzarsi per acquisti futuri da parte di qualsiasi società del Gruppo Enel nei confronti di qualsiasi società del Gruppo Alstom.

In base agli elementi conoscitivi di cui si è fatta menzione sopra, non sono quindi prevedibili situazioni che possano influenzare negativamente la situazione patrimoniale di Enel SpA e del Gruppo al 31 dicembre 2003.

Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30/06/2003 n. 196)

Enel SpA ha redatto nel 2003 il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi del DPR n. 318/1999. Il documento sarà aggiornato in conformità al D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 entro i termini di legge previsti.

Approvazione del Bilancio

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio, così come previsto dall'art. 12.2 dello statuto di Enel SpA è convocata entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, secondo comma, cod. civ., è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Adozione dei principi contabili internazionali

Il Regolamento Europeo n. 1606/2002, prevede che tutte le società quotate in mercati regolamentati dell'UE, a partire dall'esercizio 2005, adottino gli *standard* contabili "International Financial Reporting Standard" (IFRS) per la stesura dei bilanci consolidati.

Il legislatore italiano, nell'ambito della facoltà concessa dal citato Regolamento, con la Legge Comunitaria 2003 (legge 31 ottobre 2003, n. 306) ha esteso tale obbligo anche ai bilanci di esercizio delle società quotate.

In concomitanza, lo IASB (International Accounting Standard Board) ha pianificato una serie di progetti volti all'implementazione dei principi internazionali recepiti dalla UE, ivi incluso la regolamentazione di operazioni attualmente non disciplinate. Alcuni di questi progetti sono già terminati mentre altri sono ancora in fase di definizione.

Nel corso del 2003 Enel ha avviato, in collaborazione con le società del Gruppo, uno specifico processo di analisi e valutazione delle principali differenze con i criteri attualmente definiti ai fini Italian GAAP e US GAAP, nonché delle maggiori problematiche connesse ai processi e ai sistemi informativi impattati dall'introduzione degli IFRS.

Rispetto ai criteri attualmente adottati, i maggiori impatti sono ravvisabili:

- > nella disposizione secondo cui l'avviamento, come negli US GAAP, non è oggetto di ammortamento e la sua recuperabilità deve essere verificata, almeno annualmente, ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore (*impairment test*);